

Argomento: Società e Imprese

<https://pdf.extrapola.com/angv/4602649.pdf>

Il Sole 24 Ore Mercoledì 10 Novembre 2021 - N.309

5

Primo Piano
La legge di Bilancio 2022**ICORRETTIVI ALLA MANOVRA**
Nuovo giro di incontri nella maggioranza sui possibili correttivi alla manovra, a partire da reddito di cittadinanza, pensioni e bonus edili**PALAZZO CHIGI**
Fonti di Palazzo Chigi hanno precisato ieri che per la manovra «non si rende necessario alcun nuovo passaggio o esame in Consiglio dei ministri»

Le novità

1

INCENTIVI
Superbonus e villette, nuovo limite di tempo

Nella manovra la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamiliari resterà vincolata al tetto Isee di 25mila euro. Ma l'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo

2

BONUS EDILIZI
Decreto sui controlli anti abusi

Atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri in un decreto legge per costruire la nuova griglia dei controlli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) lo sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edili.

3

SUSSIDI
Reddito, taglio di 5 euro al primo no

Sul fronte del reddito di cittadinanza resta confermata la principale novità: revoca del sussidio al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, invece che al terzo come ora. Ci sarà un declassamento di 5 euro mensili al primo "no" di un'offerta di lavoro "congrua" da parte del percettore del reddito occupabile

4

ICONTROLLI
Norma sulla verifica delle offerte rifiutate

Altra novità, una misura specifica per accertare che l'offerta di lavoro sia stata effettivamente ricevuta e nel caso non accettata, possa scattare il declassamento del reddito di cittadinanza. Ci sarà una normativa di dettaglio per esplicitare le modalità attraverso cui verificare l'avvenuta comunicazione

5

L'ITER
Entro un giorno testo al Senato

Nelle prossime 24 ore il testo della manovra sarà al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.

Draghi chiude ma i partiti ci riproveranno in Parlamento

Il confronto politico

Non ci sarà un nuovo passaggio della manovra in Consiglio dei ministri

Barbara Flammeri
Marco Rogari
ROMA

Non ci sarà un Consiglio dei ministri bis sulla legge di bilancio. Il testo resta formalmente quello approvato il 28 ottobre scorso. A ribadirlo con una nota sono fonti di Palazzo Chigi, che interrompono così la ridda di voci scatenatesi negli ultimi giorni sulla manovra in vista del suo approdo in Parlamento, atteso non più tardi di domani. In realtà, come avviene solitamente, rispetto alla bozza iniziale sono state recepite alcune «correzioni fiskologiche» o, per dirla con Renato Brunetta, «complementi in linea con le decisioni già prese in CdM». Tra queste, ad esempio, il ripristino degli annuali requisiti per usufruire dei pensionamenti con Opzione donna (si torna alla soglia anagrafica di 58 anni).

Certo è che Palazzo Chigi ieri ha lavorato a tempo pieno sulle limitate e le correzioni alla manovra. E i partiti della maggioranza restano in pressing sul premier. Draghi ha scelto di lasciare alle Camere l'onere del compromesso sulle parti rimaste ancora in sospeso e concentrate nel mirino delle singole forze politiche. Cogeno il Reddito di cittadinanza, i correttivi di una riforma che ha presieduto dal premier con i ministri Orlando, Patuanelli e Brunetta dove è stato di fatto ribadito quanto illu-

Su Reddito di cittadinanza, taglio tasse, pensioni e balneari sarà battaglia nell'iter parlamentare

strato da Draghi subito dopo il varo della manovra. Patuanelli, intervenuto in veste di capodelegazione M5S, ha così visto confermato il via al declassamento del sostegno solo dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro. Confermato anche l'obbligo di incontri mensili «in presenza» e non più online, caldeggiato da Brunetta. Che non ci siano stati interventi significativi conferma la breve durata dell'incontro a Palazzo Chigi. Tuttavia sul reddito i riflettori restano accesi e rimarranno per tutta la navigazione parlamentare. Basta ascoltare quanto detto ieri da Matteo Salvini al termine del vertice con lo stato maggiore della Lega in vista dell'approdo al Senato della manovra. Il leader del Carroccio vuole aumentare le pensioni di invalidità ed estendere la flat tax a partite Iva autonomi fino a 10 mila euro di fatturato occupando le risorse necessarie andando a tagliare i turchetti del reddito di cittadinanza.

Le due partite più importanti restano la ripartizione degli 8 miliardi destinati al taglio delle tasse e l'estensione del Superbonus, sul quale registra ancora un'insoddisfazione trasversale nella maggioranza. C'è anche il capitolo pensioni in attesa della ricaduta del tavolo annunciato da Draghi per le misure da far scattare nel 2023. A rendere incandescente il clima c'è poi il dossier concessioni balneari, che era stato escluso dalla legge sulla concorrenza in attesa delle motivazioni della decisione del Consiglio di Stato che ora sono note. I giudici danno di fatto un anno e mezzo di tempo per attuare le regole europee. La Lega si è picketata contro lo «spavento» dei mercati italiani non sono in vendita, tuona Salvini) e spinge a ripartire un'«assicurazione» verso gli attuali titolari delle concessioni, utilizzando uno dei provvedimenti che il Parlamento è chiamato ad approvare in tempi rapidi.

Villette e 110%, ipotesi tagliola sui tempi Pronto il decreto sui controlli preventivi**Le modifiche alla manovra.** Tra oggi e domani l'approdo del testo al Senato. Per le unità unifamiliari la proroga resta vincolata al tetto Isee. Il possibile correttivo in Parlamento: per beneficiare del bonus bisognerà aver ultimato il 30% dei lavori entro giugno**Marco Mobili**
Gianni Trovati
ROMA

Nel testo della legge di bilancio che ancora si fa attendere in Senato la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamiliari resterà vincolata al tetto Isee di 25mila euro. Ma l'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo. In pratica, secondo il nuovo meccanismo allo studio, le «villette»

Per il presidente dell'Ance, Giuseppe Bula, contro le frodi occorrono prezzari per tutti i bonus e imprese qualificate

potranno utilizzare il superbonus a patto di centrare un ritmo di realizzazione degli interventi piuttosto ambizioso: le ipotesi puntano a tenere aperti i cancelli dell'agevolazione solo a chi riuscirà a presentare entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori (Cila), e per il Superbonus è stata semplificata, oppure di raggiungere il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell'anno.

Tutto sta a trovare l'equilibrio migliore fra l'esigenza di costruire una via d'uscita morbida e progressiva dall'incentivo fiscale e quella di man-

tenere i saldi di finanza pubblica sulla linea prefissata dalla NadeF. Secondo i primi calcoli, le ipotesi che si stanno confrontando sui tavoli tecnici prevedono costi contenuti, inferiori ai 200 milioni di euro; e su questa base c'è anche all'interno del governo chi confida che alla fine il vincolo potrebbe essere anche più morbido, e offrire il Superbonus a chi completa almeno il 30% dei lavori entro giugno. Ma prima del dato tecnico c'è un punto politico. Dato dalla volontà di cancellare il tetto Isee, deciso ai piani alti del governo ma giudicato inadeguato praticamente da tutta la maggioranza.

La discussione in ogni caso occuperà le prossime settimane. Il testo della manovra torna oggi a Palazzo Chigi per un giro di tavolo rapido e un'informatica con le forze di maggioranza sulle modifiche apportate dalla data dell'approvazione formale, che resta ancorata al 28 ottobre, fino a ieri, giorno dedicato soprattutto ai possibili correttivi sul reddito di cittadinanza (si veda il servizio in pagina), pensioni, bonus edili e tanto altro. Nelle prossime 24 ore il testo sarà spedito al Senato una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.

Saranno, invece, più brevi i tempi di cottura del decreto legge atteso



Superbonus. Modifiche in vista per le norme sui bonus edili

sempre oggi al Consiglio dei ministri per costruire la nuova griglia dei controlli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) lo sconto in fattura eccessivo del credito nei bonus edili.

I tecnici del Mef lavorano a norme per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati. Una quota non secondaria di questi nuovi soggetti è figlia di un fenomeno opportunistico, ed è interessata più alla liquidità degli incentivi che alla qualità dei lavori. Per contrastare il «gagging» di riferimento per tutti gli incentivi, come già accade per il superbonus, e gli interventi devono essere eseguiti da imprese qualificate».

Taglio al sussidio dopo il primo no a un lavoro

Reddito di cittadinanza

Tra i correttivi, prevista la norma sulla verifica delle offerte ricevute e rifiutate

Giorgio Pogliotti

Un declassamento di euro mensili al primo "no" di un'offerta di lavoro "congrua" da parte del percettore del reddito di cittadinanza occupabile. Insieme ad un meccanismo più stringente per certificare il rifiuto. Inoltre la ricerca attiva del lavoro è verificata in presenza dal centro per l'impiego con frequenza almeno mensile (non ci si potrà più collegare da remoto).

Sono le principali correzioni rispetto alla bozza di legge di bilancio che entreranno nel testo finale da trasmettere al Senato, secondo quanto è emerso ieri mattina a Palazzo Chigi, con i ministri Andrea Orlando

(Lavoro), Stefano Patuanelli (Agricoltura) e Renato Brunetta (Pa) sugli ultimi dettagli della misura che dalla legge di Bilancio ha 1 miliardo aggiuntivo per il 2021 (la dote complessiva si aggira su 8,7 miliardi con le precedenti manovre, ai livelli del 2020). Per far fronte al prevedibile incremento di richieste saranno aumentate le misure contro gli abusi, con il potenziamento dei controlli nella fase precedente all'accettazione della domanda sui requisiti di residenza e patrimoniali, anche attraverso l'interoperabilità delle banche dati dei diversi enti coinvolti. Nel pacchetto di misure sul lavoro i tecnici del Governo ancora ieri hanno fatto simulazioni sulle coperture dell'estensione degli ammortizzatori sociali alle microimprese (3 miliardi di indebitamento per il 2022) e del fondo per la non autosufficienza (500 milioni per il 2022, poi 200 milioni per 2023 e 2024 e 300 milioni dal 2025).

Sul fronte del Rdc resta confermata la principale novità, ovvero la revoca del sussidio al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, invece

che al terzo come accade ora. Nella bozza iniziale era anche previsto l'avvio del declassamento di 5 euro a partire dal secondo mese per tutti i percettori del Rdc "occupabili", poco più di un milione di persone su circa 3 milioni coinvolte. Il taglio mensile di 5 euro sarebbe proseguito anche durante il rinnovo, ovvero dopo i primi 18 mesi del sussidio (eccetto per i percettori che ricevono fino a 300 euro moltiplicati per la scala di equivalenza). La norma originaria è stata subito fortemente contestata dal M5S, e dopo che il leader Giuseppe Conte si è attivato con il premier, si è arrivati alla nuova formulazione, utilitarizzata dopo la verifica della Ragioneria delle coperture. Il risparmio per le casse statali sarebbe stato decisamente superiore con l'ipotesi originaria, caldeggiata anche dalla Lega. Con la nuova formulazione, specie in diverse regioni del Sud, mentre si percepisce il sussidio se non arrivano proposte congrue di lavoro ai percettori occupabili del Rdc, non può scattare il declassamento del sussidio a incassare l'assegno pieno. L'altra novità riguarda una misura

specifico per certificare il rifiuto, per accertare che l'offerta di lavoro sia stata effettivamente ricevuta e nel caso non sia accettata, possa scattare il conseguente declassamento, come anticipato dallo stesso Orlando: «Sulla verifica delle offerte di lavoro ricevute e rifiutate ci sarà una normativa di dettaglio per esplicitare le modalità attraverso cui verificare l'avvenuta comunicazione», ha detto il ministro, aggiungendo che dal vertice di palazzo Chigi «si è consolidato e precisato il testo, senza grandi novità».

1 miliardo

LA DOTE IN MANOVRA
Nel 2021 1 miliardo aggiuntivo al Rdc, portando la dote complessiva a 8,7 miliardi, sui livelli attuali

Villette e 110%, ipotesi tagliola sui tempi Pronto il decreto sui controlli preventivi

Marco Mobili, Gianni Trovati

Le modifiche alla manovra. Tra oggi e domani l' approdo del testo al Senato. Per le unità unifamiliari la proroga resta vincolata al tetto Isee. Il possibile correttivo in Parlamento: per beneficiare del bonus bisognerà aver ultimato il 30% dei lavori entro giugno ROMA Nel testo della legge di bilancio che ancora si fa attendere in Senato la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamigliari resterà vincolata al tetto Isee da 25mila euro. Ma l' idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all' indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo. In pratica, secondo il nuovo meccanismo allo studio, le "villette" potranno utilizzare il superbonus a patto di centrare un ritmo di realizzazione degli interventi piuttosto ambizioso: le ipotesi puntano a tenere aperti i cancelli dell' agevolazione solo a chi riuscirà a presentare entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori (Cila), che per il Superbonus è stata semplificata, oppure di raggiungere il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell' anno. Tutto sta a trovare l' equilibrio migliore fra l' esigenza di costruire una via d' uscita morbida e progressiva dall' incentivo fiscale e quella di mantenere i saldi di finanza pubblica sulla linea prefissata dalla Nadef. Secondo i primi calcoli, le ipotesi che si stanno confrontando sui tavoli tecnici avrebbero costi contenuti, inferiori ai 200 milioni di euro: e su questa base c' è anche all' interno del governo chi confida che alla fine il vincolo potrebbe essere anche più morbido, e offrire il Superbonus a

chi completa almeno il 30% dei lavori entro giugno. Ma prima del dato tecnico c' è un punto politico. Dato dalla volontà di cancellare il tetto Isee, deciso ai piani alti del governo ma giudicato inadeguato praticamente da tutta la maggioranza. La discussione in ogni caso occuperà le prossime settimane. Il testo della manovra torna oggi a Palazzo Chigi per un giro di tavolo rapido e un' informativa con le forze di maggioranza sulle modifiche apportate dalla data dell' approvazione formale, che resta ancorata al 28 ottobre, fino a ieri, giorno dedicato soprattutto ai possibili correttivi sul reddito di cittadinanza (si veda il servizio in pagina), pensioni, bonus edilizi e tanto altro. Nelle prossime 24 ore il testo sarà spedito al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia. Saranno, invece, più brevi i tempi di cottura del decreto legge atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri per costruire la nuova griglia dei controlli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell' agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi. I tecnici del Mef lavorano a norme per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati. L' allarme sulle frodi preoccupa del resto anche i costruttori, che temono un effetto boomerang sul settore. Lo

ha spiegato ieri il presidente dell' Ance Gabriele Buia nel convegno con cui l' Associazione ha presentato la sua proposta di una riforma del Catasto che premi riqualificazione energetica e transizione ecologica. Negli ultimi sei mesi, ha spiegato il presidente dell' Ance Gabriele Buia ieri in un convegno sulla riforma fiscale organizzato dall' Associazione «si sono iscritte alle Camere di commercio 6mila **imprese**» con i codici

Ateco dei costruttori. Una quota non secondaria di questi nuovi soggetti è figlia di un fenomeno opportunistico, ed è interessata più alla liquidità degli incentivi che alla qualità dei lavori. Per contrastare il fenomeno, secondo Buia, «occorrono prezzari di riferimento per tutti gli incentivi, come già accade per il superbonus, e gli interventi devono essere eseguiti da **imprese qualificate**». © RIPRODUZIONE RISERVATA.